



SVILUPPO CAMPANIA SPA – P.IVA 06983211217 - POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – ASSE PRIORITARIO 3 – OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 “SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE” – ASSE 4 – OBIETTIVO SPECIFICO 4.2 “RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONI FONTI RINNOVABILI” – PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA FSC 2014-2020 – INTERVENTO STRATEGICO “STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA NAZIONALE E REGIONALE” - INTERVENTO STRATEGICO “STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE AREA DI CRISI E CRISI INDUSTRIALI” IN ATTUAZIONE DELLE D.G.R. N. 206/2019, D.G.R. N. 495/2019, D.G.R. N. 667/2019, D.G.R. N. 220/2020 – CUP B27I20000000009 - AVVISO STRUMENTO FINANZIARIO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI IN CAMPANIA, ATTUATO CON LE MODALITA’ DELLA PROCEDURA NEGOZIALE CON LA PARTECIPAZIONE DEL FRI REGIONALE DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Art. 1 Strumento Finanziario Negoziale – SFIN: Obiettivi e Regime d’aiuto

1. La Giunta regionale, con la Deliberazione n. 206 del 14/05/2019 e ss.mm.ii. ha stabilito di attivare lo Strumento Finanziario Negoziale - SFIN -. L’Obiettivo è di agevolare programmi di investimento volti ad accrescere la competitività delle imprese operanti nei seguenti settori strategici: a) Aerospazio, b) Automotive e Cantieristica, c) Agroalimentare, d) Abbigliamento e Moda, e) Biotecnologie e ICT, f) Energia e Ambiente, g) Turismo.

2. Lo Strumento Finanziario Negoziale, finanziato con risorse POR FESR e FSC, è integrato con le risorse del FRI regionale, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, secondo quanto disposto dalla legge regionale 7 agosto 2019 n. 16.

3. Lo SFIN è composto da un contributo a fondo perduto, un Finanziamento Agevolato, un Finanziamento bancario e una garanzia pubblica concessa su prestiti finalizzati all’attivo circolante.

3. Le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto e delle soglie di notifica individuali stabilite dal Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 – GBER e ss.mm.ii.

Al fine di supportare al meglio le imprese, in conseguenza della crisi, nella vigenza della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020, C (2020)1863, “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”, e ss.mm.ii., la concessione degli aiuti sarà regolata dalle disposizioni contenute nel D.L. 8 aprile 2020 n. 23, convertito nella Legge n. 40/2020, e dal D.L. 19 maggio 2020 n. 34, al Capo II “Regime quadro della disciplina degli aiuti”.

4. Le agevolazioni di cui al presente Avviso sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, incluse quelle concesse a titolo “de minimis”, nel rispetto di quanto previsto all’art. 8 del Regolamento GBER, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell’intensità di aiuto e dell’importo massimo di aiuto applicabile ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014.

5. La Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, “tenuto conto di quanto statuito dall’art. 8, comma 4 della legge regionale 7 agosto 2019, n. 16, che espressamente richiama l’articolo 1, comma 2, della legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15”, ha individuato Sviluppo Campania S.p.A per “...la gestione della misura agevolativa”. Sviluppo Campania S.p.A è incaricata della ricezione, valutazione ed approvazione delle domande di agevolazione, erogazione, controllo e monitoraggio dell’agevolazione, nei limiti e con le modalità indicate nel presente Avviso.

Art. 2 Dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie disponibili per la concessione delle agevolazioni a fondo perduto in conto capitale ed in conto interessi e per le garanzie sui finanziamenti di capitale circolante, ammontano ad Euro 91 milioni, a valere sulle risorse di seguito dettagliate:

a) 8 Milioni di euro a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 3 – Obiettivo Tematico 3 - Priorità di investimento 3b - Obiettivo Specifico 3.2, Linea di Azione 3.2.1;

b) 20 Milioni di euro a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 4 – Obiettivo Tematico 4 - Priorità di investimento 4b - Obiettivo Specifico 4.2, Linea di Azione



4.2.1;

c) 48 Milioni di euro a valere sul Patto per lo sviluppo della Campania - FSC 2014 – 2020 - Asse I – Adattabilità del Sistema Produttivo Regionale - Intervento Strategico - “Strumenti di Programmazione Negoziata Nazionale e Regionale”

d) 15 Milioni di euro a valere sul Patto per lo sviluppo della Campania - FSC 2014 – 2020 - Asse I – Adattabilità del Sistema Produttivo Regionale - Intervento Strategico- “Programmi Aree di Crisi e Crisi industriale”;

2. Le risorse di cui al punto d) sono destinate ad agevolare interventi nei territori dei Comuni identificati con Decreto del 22 novembre 2017 del Ministro dello Sviluppo Economico che ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per i Poli industriali di Acerra-Marcianise-Airola, di Castellammare-Torre Annunziata e di Battipaglia-Solofra, a seguito dell'istanza di riconoscimento elaborata ai sensi del DM 31 gennaio 2013 e presentata dalla Regione Campania, Deliberazione n. 590 del 26/09/2017.

3. La dotazione finanziaria, di cui al comma 1, è incrementata dalle risorse rese disponibili dal FRI regionale, secondo quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni (“Legge Finanziaria 2007”) che, nel rispetto delle disposizioni della Legge Finanziaria 2005, ha esteso l'ambito di operatività del Fondo agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “per gli investimenti produttivi e per la ricerca e ha statuito che i relativi interventi possono assumere anche la forma di contributi in conto interessi concessi dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano a valere sulle proprie risorse...”

Art. 3 Soggetti Beneficiari e requisiti di ammissibilità

3.1 Beneficiari

1. Possono presentare domanda le PMI e le Grandi Imprese, in forma singola o aggregata in forma di rete di imprese, come disciplinate dalla Legge n. 33 del 9 aprile 2009 come modificata dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010;
2. Ai fini della classificazione delle imprese in piccola e media dimensione si applicano i criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento GBER.
3. Le Reti d'impresa, devono configurare una concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto all'articolazione delle attività, espressamente finalizzata alla realizzazione del Progetto proposto;
4. In caso di Aggregazione di imprese, il numero di imprese aggregate non potrà essere superiore a 4. Ciascuna impresa sia in forma singola che aggregata, può presentare una sola domanda a pena di esclusione.
5. In caso di Aggregazione di imprese, i Soggetti Beneficiari sono il “Soggetto Proponente” che presenta la Proposta progettuale e i “Soggetti Aderenti” le altre imprese che intendono realizzare i Programmi di investimento che compongono la Proposta.

3.2 Requisiti di ammissibilità

1. I Soggetti Proponenti e i Soggetti Aderenti, alla data di presentazione della domanda di accesso di cui all'art. 8, devono possedere e dichiarare, in forma di Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà, ai sensi del DPR n.445 del 28.12.2000 artt. 46 e 47, e consapevoli della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui agli artt.75 e 76, i seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle imprese; le imprese non residenti nel territorio italiano devono avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- e) qualora siano stati destinatari di provvedimenti di revoca parziale o totale di agevolazioni

- concesse dalla Regione Campania, abbiano provveduto alla restituzione di quanto dovuto;
- f) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel Regolamento GBER;
 - g) non rientrare tra coloro che nei due anni precedenti la presentazione della domanda abbiano effettuato una delocalizzazione verso l'Unità produttiva oggetto dell'investimento e che abbiano in programma di procedere alla delocalizzazione nei due anni successivi al completamento dell'investimento stesso (DM 7/12/2017 di applicazione della disposizione relativa alla delocalizzazione introdotta dal REG. UE 1084/2017)
 - h) avere Unità operativa oggetto del programma di investimento nel territorio regionale. Per le imprese prive di sede o Unità operativa nella Regione Campania al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
 - i) possedere capacità di contrarre ovvero non essere stati destinatari di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii.; o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione; non essere stati destinatari di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione alle gare pubbliche, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici (requisito non richiesto nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "imprese con rating di legalità");
 - j) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Campania di importo pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto (DURC). Il Soggetto Proponente che, al momento della presentazione della domanda, non abbia sede o Unità operativa nella Regione Campania, ma in altro Stato dell'UE è tenuto a produrre la documentazione equipollente al DURC, secondo la legislazione del Paese di appartenenza;
 - k) essere in regola in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
 - l) non risultare associati o collegati con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'Aggregazione di imprese, secondo la definizione che di associazione e collegamento è disposta nell'Allegato 1 al Regolamento GBER;
 - m) essere in regola con la normativa antimafia, in particolare attestare la insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 6/9/2011 n.159 (Codice antimafia);
 - n) non essere stati destinatari, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione del presente Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'Unità produttiva localizzata nella Regione Campania, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro (requisito non richiesto nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "imprese con rating di legalità");
 - o) non essere stati condannati con sentenza passata in giudicato, o non essere stati destinatari di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del legale rappresentante (requisito non richiesto nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "imprese con rating di legalità");
 - p) non avere, in precedenza, usufruito di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel Programma;
 - q) nel caso abbiano sede legale all'estero e siano privi di sede o Unità operativa nella Regione Campania al momento della presentazione della domanda, dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso o di requisiti equipollenti, secondo le norme del Paese di appartenenza, e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza;



- r) di non essere in ogni altra condizione che impedisca o sospenda la possibilità di essere destinatario di aiuti o incentivi pubblici.

Sviluppo Campania effettua controlli e verifiche anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Art. 4 Condizioni di ammissibilità e ambito di applicazione

1. Sono ammissibili i programmi d'investimento in attivi materiali e immateriali, rientranti nei settori di cui all'art.1 comma 1, concernenti unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Campania e concernenti:

- a) la realizzazione di nuove Unità produttive;
- b) l'ampliamento di Unità produttive esistenti;
- c) la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente;
- d) un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'Unità produttiva esistente;
- e) il potenziamento e miglioramento della offerta ricettiva e, eventualmente, delle attività integrative, dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto, e, per un importo non superiore al 20 per cento del totale degli investimenti da realizzare, delle attività commerciali, per la cui realizzazione sono necessari uno o più programmi di investimento;
- f) l'aumento dell'efficienza energetica nei processi produttivi o negli edifici delle unità locali oggetto dell'investimento. Ciascun Programma di investimento deve essere organico e funzionale al conseguimento degli obiettivi del Piano progettuale e dovrà prevedere investimenti aventi una ricaduta *energy saving* sul processo produttivo/organizzativo aziendale.

Il Programma di investimento può riguardare altresì l'acquisizione di un'Unità produttiva esistente, di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali, intesa quale acquisizione degli attivi di un'Unità produttiva chiusa o che sarebbe stata chiusa in assenza dell'acquisizione, al fine di garantire la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione esistente. Il Programma di investimento non può riguardare l'acquisizione delle quote dell'impresa e gli attivi devono essere acquisiti, a condizioni di mercato, da un investitore che non ha relazioni con il venditore.

Alla luce della complessiva crisi economica che la pandemia COVID 19 ha determinato sul tessuto produttivo regionale, nell'ambito di applicazione di cui al comma 1, per lo svolgimento delle attività economiche in sicurezza e nel rispetto delle misure di contenimento saranno ammissibili alle agevolazioni anche i Programmi di investimento riguardanti:

- l'adeguamento e messa in sicurezza degli spazi aziendali anche comuni (es: spogliatoi, mense, aree ristoro);
- impianti, macchinari ed attrezzature in linea con la vigente normativa emergenziale;
- la realizzazione di nuovi impianti di climatizzazione, di ventilazione e aerazione ai fini di abbattere e diminuire il rischio di diffusione del virus;
- investimenti per l'acquisto di nuove tecnologie per il potenziamento dei sistemi di digitalizzazione delle funzioni aziendali e dell'utilizzo da remoto;
- l'implementazione digitale delle strategie di commercializzazione con particolare riferimento all'e-commerce.

Non sono ammissibili alle agevolazioni i progetti costituiti da investimenti di mera sostituzione.

2. L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto del programma di cui al comma 1, non deve essere inferiore a 500 mila euro e non superiore a 3 milioni di euro. Per programmi di investimento proposti da imprese aggregate, ogni singola impresa deve realizzare investimenti fissi ammissibili a contributo non inferiori a 250 mila euro.
3. Per programmi di spesa superiori ai 3 milioni di euro, fino ad un ammontare massimo di 6 milioni di euro, la parte eccedente il massimale resta a carico del Soggetto Proponente e degli eventuali Soggetti Aderenti (se presenti) e potrà essere coperta con risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno.
4. Gli investimenti devono essere: a) avviati dopo la presentazione della domanda di Finanziamento; b) conclusi entro 30 mesi dalla data dell'Atto di Concessione, ma comunque entro e non oltre il 30/04/2024.

giugno 2023.

5. A tal fine per avvio del Programma si intende la data di inizio dei lavori di costruzione oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto del terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio del Programma. In caso di acquisizioni, per avvio del Programma si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati all'Unità produttiva.

6. I beni agevolati devono essere mantenuti nell'Unità produttiva oggetto del Programma di Investimento agevolato per almeno cinque anni, ovvero tre anni nel caso di PMI, dalla data di ultimazione del Programma stesso. Per data di ultimazione si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile. E', comunque, consentita la sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo.

Art. 5 Fabbisogni di capitale circolante

I fabbisogni di capitale circolante dell'impresa beneficiaria devono risultare connessi al Programma di Investimento ammissibile di cui all'art.4. Non sono ammissibili all'intervento le operazioni di consolidamento di passività finanziarie a breve termine e le ristrutturazioni di debiti pregressi.

Art. 6 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili alle agevolazioni le spese necessarie alla realizzazione dei Progetti di investimento di cui all'art.4, sostenute dal beneficiario, relative all'acquisto di beni e servizi rientranti nelle seguenti categorie:

- a) suolo aziendale e sue sistemazioni, nella misura massima del 5% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun Programma d'investimento;
- b) fabbricati, opere murarie e assimilate, nella misura massima del 40% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun Programma d'investimento, ad eccezione del settore turistico per il quale sono ammissibili nella misura massima del 70%;
- c) macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ad eccezione di quanto previsto per le acquisizioni di Unità produttive di cui all'art. 7, comma 1;
- d) programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili fino al 50 % dell'importo complessivo ammissibile per ciascun Programma d'investimento.

2. . Per le sole PMI sono ammissibili anche le spese relative a consulenze connesse al Programma d'investimento, ai sensi e nei limiti dell'art. 18 del Regolamento GBER. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 4% dell'importo agevolabile per ciascun Programma d'investimento.

3 Per i progetti d'investimento diretti all'acquisizione di un'Unità produttiva i costi ammissibili devono essere relativi all'acquisto degli attivi tra due imprese che nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di accesso di cui all'art. 11, comma 1 non si siano trovate nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile o non siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente o per via indiretta, per almeno il 25 per cento, da medesimi altri soggetti o non siano state entrambe partecipate, per almeno il 25 per cento, da persone fisiche tra loro legate da un rapporto coniugale, di affinità o di parentela fino al terzo grado. La transazione deve, inoltre, avvenire a condizioni di mercato, a tal fine il costo ammissibile deve risultare da un'apposita perizia giurata redatta da un soggetto, iscritto negli appositi albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, periti agrari, agrotecnici, periti industriali edili), che attesti il valore di mercato degli attivi acquisiti. Nel caso in cui sia stato già concesso un aiuto per l'acquisizione degli attivi oggetto del Programma di investimento proposto, i costi di detti attivi devono essere dedotti dai costi ammissibili.

4. Le spese per immobilizzazioni immateriali di cui al comma 1, lettera d), sono ammissibili a condizione che:

- a) siano utilizzate esclusivamente nell'Unità produttiva oggetto del Programma di investimento agevolato
- b) siano ammortizzabili;
- c) siano acquistate a condizioni di mercato da terzi che non si trovino nelle condizioni specificate al comma 3;

d) figurino nell'attivo dell'impresa beneficiaria e restino associate al Programma agevolato per almeno cinque anni o tre anni nel caso di PMI.

5. Non sono ammesse le spese relative a macchinari, impianti e attrezzature usati, ad eccezione di quanto previsto per le acquisizioni di Unità produttive di cui all'art. 4, comma 1, le spese di funzionamento, le spese notarili, quelle relative a imposte, tasse, scorte e quelle relative all'acquisto di immobili che hanno già beneficiato, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni di cui all'art. 11, comma 1, di altri aiuti, fatta eccezione per quelli di natura fiscale, salvo i casi di revoca e recupero totale degli aiuti medesimi da parte delle autorità competenti. Non sono altresì ammissibili singoli beni di importo inferiore a 500,00 euro, al netto di IVA.

6. Non sono ammissibili i costi relativi a commesse interne.

7. I pagamenti delle spese ammissibili alle agevolazioni devono essere effettuati mediante bonifici o assegni circolari entro i limiti previsti per legge, utilizzando un conto corrente dedicato intestato al Beneficiario. Sono esclusi i pagamenti in contanti.

7. Il Soggetto Beneficiario deve dotarsi di un sistema di contabilità separata o di un'adeguata codificazione contabile atta a tenere separate tutte le transazioni relative al Programma agevolato.

Art. 7 Agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni di cui al presente Avviso sono concesse, tenuto conto della natura delle fonti di finanziamento utilizzate, nei limiti delle intensità massime di aiuto e con le modalità di calcolo stabilite dal Regolamento GBER.

2. Le agevolazioni previste sono:

a) Contributo a fondo perduto agli investimenti concesso a valere sulle risorse regionali sui costi di ciascun Programma di investimenti fissi agevolabili nella misura di:

- massimo 35% se il Soggetto Beneficiario è una Piccola Impresa,
- massimo 30% se il Soggetto Beneficiario è una Media Impresa,
- massimo 20% se il Soggetto Beneficiario è una Grande Impresa;

b) Contributo a fondo perduto agli interessi pari al tasso di interesse del Finanziamento Agevolato calcolato come indicato di seguito, su un piano convenzionale di ammortamento, con rate semestrali costanti posticipate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, di importo, durata e periodo di preammortamento corrispondenti a ciascuna tranche del Finanziamento Agevolato concesso, e comunque non superiore all'ammontare complessivo degli interessi calcolati al tasso dell'1,5% sul medesimo piano di ammortamento, nonché nei limiti delle intensità massime di aiuto e delle soglie di notifica individuali stabilite dal Regolamento GBER e ss.mm.ii.;

c) Finanziamento Agevolato, concesso a valere sul FRI Regionale erogato da CDP, ad un tasso definito al successivo comma 5) in base al Decreto Tasso; il Finanziamento Agevolato interverrà nella misura minima del 25% e nella misura massima del 40% degli investimenti fissi agevolabili di cui al Programma di investimento;

d) per le sole PMI, Garanzia su finanziamento a breve/medio termine, a tasso di mercato, erogato dal sistema bancario, relativo agli investimenti in capitale circolante; tale finanziamento sarà direttamente garantito, fino al 90% del suo importo (in ogni caso in conformità alla normativa di riferimento *pro-tempore* vigente), da un Fondo costituito con risorse regionali e gestito da un Confidi, selezionato a mezzo di avviso pubblico.

3. Il Finanziamento Agevolato di cui al precedente comma 2) lett. c) è concedibile all'impresa in presenza di un Finanziamento Bancario associato, a medio/lungo termine, a tasso di mercato, di uguale importo, concesso da una Banca Finanziatrice appartenente all'elenco disponibile sui siti web della Regione Campania, di Sviluppo Campania S.p.A., dell'ABI e della CDP, nella misura minima del 25% e nella misura massima del 40% degli investimenti fissi agevolabili di cui al Programma di investimento.

4. Il Finanziamento Agevolato ed il Finanziamento Bancario, perfezionato con la stipula di un unico Contratto di Finanziamento con la Banca Finanziatrice, anche in nome e per conto di CDP, hanno una durata compresa tra il limite minimo di quattro anni e massimo di dieci anni (incluso il periodo di preammortamento), decorrente dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento come previsto dalla

Normativa Applicabile, e indicata dall'Atto di Concessione, con ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. Gli interessi di preammortamento dovranno essere corrisposti alle medesime scadenze. La durata del periodo di preammortamento, indicata nell'Atto di Concessione, è commisurata alla durata in anni interi del programma e comunque non superiore a due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento.

5. Il tasso di interesse del Finanziamento Agevolato, come disciplinato dalla "Convenzione per la regolamentazione dei rapporti inerenti la concessione di finanziamenti a valere sul FRI...", per ciascun Finanziamento Agevolato, in applicazione del Decreto Tasso, è determinato come somma:

- di uno spread pari allo spread massimo su IRS fissato dalla Comunicazione MEF, vigente il giorno antecedente la data di stipula di ciascun Finanziamento Agevolato, relativamente ai mutui a tasso fisso, per la classe di scadenza corrispondente alla durata totale di ciascun Finanziamento Agevolato;
- di un "tasso base" da applicare su ciascuna erogazione pari al tasso IRS fissato ai sensi della Comunicazione MEF, vigente il giorno antecedente ciascuna erogazione, relativamente ai mutui a tasso fisso, per la classe di scadenza corrispondente alla durata totale del piano di rimborso di ciascuna erogazione, rilevato sulla pagina ISDAFIX2 del circuito Reuters, colonna Euribor Basis - Eur delle ore 11.00 di Francoforte.

6. Il tasso da applicare al Finanziamento Bancario sarà concordato liberamente tra la Banca Finanziatrice e il Soggetto Beneficiario.

7. Il Finanziamento, dato dalla somma del Finanziamento Agevolato e del Finanziamento Bancario, può essere assistito da idonee garanzie.

8. Il rimborso del Finanziamento avviene secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. Gli interessi di preammortamento sono corrisposti alle predette medesime scadenze del Finanziamento.

Art. 8 Termini e modalità di presentazione della domanda

I Soggetti Proponenti presenteranno, a pena di esclusione, la domanda di accesso in formato elettronico, accedendo alla piattaforma tramite la URL: bandi.sviluppocampania.it

La presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni deve avvenire mediante il modulo da compilare on line sul suddetto sito, corredata dalla Proposta progettuale e dagli Allegati obbligatori.

Eventuali domande presentate in maniera difforme, nonché prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura, saranno pertanto considerate non esaminabili ed escluse dalla procedura di valutazione. Il protocollo rilasciato dalla piattaforma determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse da parte di Sviluppo Campania.

I documenti da firmare digitalmente devono essere in formato PDF ed ottenuti da una trasformazione di un documento testuale, senza restrizioni per le operazioni di selezione e copia di parti e pertanto non sarà ammissibile la documentazione firmata e successivamente inviata tramite la scansione di immagini.

La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di aiuto deve essere effettuata inserendo il numero e la data sull'apposito campo.

In caso di domanda presentata in forma associata da più soggetti, ciascun Soggetto Proponente e aderente dovrà compilare le dichiarazioni di cui all'art.3 del presente Avviso, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R., firmate digitalmente dal legale rappresentante del partner di programma.

Le domande ed i relativi allegati possono essere inviate a partire dalle ore 12:00 del giorno 05.08.2020 attraverso il sito web dedicato, all'indirizzo: bandi.sviluppocampania.it

E' possibile registrarsi nell'apposita sezione del sito e scaricare la relativa modulistica dal giorno 13.07.2020. Dal giorno 15.07.2020 ore 10.00 è possibile iniziare a compilare la domanda.

Alla domanda è necessario allegare:

- a) Proposta Progettuale

- b) Dichiarazione di disponibilità a valutare la concedibilità del Finanziamento Bancario, resa in conformità ad apposito *form.*, rilasciata dalla Banca Finanziatrice prescelta tra quelle aderenti alla Convenzione, di cui all'art.7 comma 5.

Art. 9 Istruttoria della domanda e Provvedimento di Concessione

1. Sviluppo Campania S.p.A. procede all'istruttoria secondo una Procedura a sportello, come previsto dal D.Lgs. n. 123/98. A tal fine acquisisce le domande in ordine cronologico e provvede alla relativa istruttoria sulla base del predetto ordine, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.
2. Sviluppo Campania S.p.A. procede all'istruttoria di merito agevolativo, ponendo in essere gli adempimenti tecnici e amministrativi secondo le modalità e i criteri indicati nel presente Avviso.
3. L' Istruttoria di merito agevolativo dei programmi d'investimento, di cui all'art.4 comma 1, si articola in:
 - Valutazione Agevolativa Preliminare, che prevede la verifica della sussistenza di tutti i requisiti di accesso, previsti per la concessione delle Agevolazioni Finanziarie, e la verifica della coerenza dell'investimento con le strategie regionali di cui alle Linee Guida della DGR 206/2019 così come modificate dalla DGR 220/2020;
 - valutazione di ammissibilità, congruità e pertinenza dei Programmi d'investimento e calcolo dell'importo delle Agevolazioni Finanziarie -contributo agli investimenti e contributo agli interessi- da concedere a valere sulle risorse regionali;

Ai fini della quantificazione della misura del contributo a fondo perduto, sarà altresì valutata, per ciascuna Proposta la presenza dei seguenti elementi:

- a) incremento occupazionale, con esclusivo riferimento a giovani fino a 35 anni e/ donne;
- b) possesso del rating di legalità;
- c) assenza di consumo di suolo.

In presenza di almeno due dei tre elementi progettuali sopraindicati, sarà concessa una premialità sotto forma di maggiorazione del contributo del 2% nell'ambito delle misure massime di cui all'art.7 comma 2 lettera a).

4. Nell'ambito dell'istruttoria di merito agevolativo, eseguita anche mediante una fase di negoziazione con il Soggetto Proponente, anche in rappresentanza degli eventuali Soggetti Aderenti (se presenti), Sviluppo Campania S.p.A. verifica:

- a) l'affidabilità tecnico-economica dei Soggetti Proponenti e degli eventuali Soggetti Aderenti e la coerenza con la Proposta progettuale;
- b) l'efficacia della Proposta progettuale, con particolare riferimento a: settore di attività, localizzazione degli investimenti, capacità di riattivare/riqualificare/diversificare le produzioni e gli asset, capacità di favorire processi produzione finalizzati allo sviluppo occupazionale, ammissibilità, pertinenza e congruità delle spese, cantierabilità dei Programmi di investimento sotto il profilo della presenza di elementi utili ad attestarne la realizzabilità nei termini previsti nel presente Avviso, presenza di eventuali elementi di premialità;
- c) per i programmi di efficientamento energetico, la capacità di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materie di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria; concreta misurabilità della riduzione delle emissioni inquinanti e del risparmio energetico complessivo proposto; ottimizzazione del risparmio energetico;
- d) nel caso di Proposta progettuale presentata da una Rete di imprese, la concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto all'articolazione delle attività, espressamente finalizzata alla realizzazione del Progetto proposto, nonché le interconnessioni funzionali tra i programmi d'investimento di ciascun soggetto rispetto all'articolazione delle attività e la comune finalità di sviluppo;

5. Qualora nel corso dello svolgimento delle attività relative all'istruttoria di merito agevolativo, si renda necessario acquisire ulteriori informazioni, dati o documenti rispetto a quelli presentati dalle imprese ovvero precisazioni e chiarimenti in merito alla documentazione già prodotta, Sviluppo Campania può, una sola volta durante lo svolgimento dell'attività istruttoria, richiederli alle imprese mediante una comunicazione scritta, ai sensi della L.241/90, assegnando un termine per la loro presentazione non superiore a 10 giorni; nel caso l'impresa non presenti le integrazioni necessarie entro il predetto termine, la relativa domanda sarà valutata esclusivamente sulla base della

documentazione presentata.

6. Al termine dell'istruttoria di merito agevolativo, da concludersi entro il termine massimo di 30 giorni, Sviluppo Campania S.p.A. trasmette la Comunicazione di approvazione all'impresa richiedente, alla Banca Finanziatrice e alla Regione Campania. L'esito negativo dell'istruttoria di merito agevolativo comporta la non approvazione della domanda della impresa, comunicati ai sensi della L.241/90.

7. A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di merito agevolativo, la Banca Finanziatrice svolge la Valutazione di merito creditizio in maniera unitaria, oltre che per proprio conto anche per conto e nell'interesse di CDP, avendo riguardo agli importi del Finanziamento e svolge tutte le istruttorie tecniche e legali necessarie e/o opportune al fine della stipula del relativo Contratto di Finanziamento e dell'accertamento della consistenza e acquisibilità delle eventuali garanzie relative al Finanziamento; in caso di esito positivo della Valutazione Creditizia, procede entro 60 giorni dal ricevimento della Comunicazione di approvazione a trasmettere la Delibera Banca. L'impresa che ha presentato domanda di accesso può presentare in ogni fase e comunque entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della Comunicazione di approvazione, una comunicazione di sostituzione della Banca Finanziatrice, corredata dalla predetta dichiarazione della nuova Banca Finanziatrice, resa in conformità all'apposito form. La nuova Banca Finanziatrice prescelta, in caso di esito positivo della Valutazione Creditizia, dovrà procedere entro 60 giorni dal rilascio della predetta dichiarazione a trasmettere la Delibera Banca.

8. CDP, preso atto della Comunicazione di approvazione di Sviluppo Campania S.p.A. e della Delibera Banca, procede entro 10 giorni alla Delibera di concessione del Finanziamento Agevolato, condizionata sospensivamente alla emissione dell'Atto di Concessione delle agevolazioni.

9. Preso atto delle Delibere di concessione del Finanziamento Agevolato e del Finanziamento Bancario, Sviluppo Campania S.p.A. procede alla negoziazione con i Soggetti Proponenti, e gli eventuali Soggetti Aderenti, finalizzata a definire e quantificare il Programma d'investimento ammesso alle agevolazioni, ed emana l'Atto di Concessione.

10. Propedeuticamente all'emanazione dell'Atto di Concessione, Sviluppo Campania S.p.A. procederà a verificare la regolarità del DURC e le informazioni antimafia. In caso di esito negativo di tali verifiche Sviluppo Campania S.p.A. invierà comunicazione di non ammissione alle agevolazioni, comunicato ai sensi della L. 241/90.

11. Acquisito l'Atto di Concessione, la Banca Finanziatrice stipulerà con il Soggetto Beneficiario il Contratto di Finanziamento relativo al Finanziamento Bancario e al Finanziamento Agevolato. L'efficacia della Delibera adottata da CDP e l'efficacia dell'Atto di Concessione sono condizionate alla stipula del Contratto di Finanziamento tra la Banca Finanziatrice, che agisce per conto proprio e in nome e per conto di CDP, e il Soggetto Beneficiario. La predetta stipula deve intervenire entro 60 giorni dalla ricezione da parte della Banca Finanziatrice dell'Atto di Concessione, pena la decadenza delle agevolazioni, fatta salva la possibilità, da parte del Soggetto Beneficiario o della Banca Finanziatrice, di richiedere a Sviluppo Campania S.p.A. una proroga del termine indicato.

12. Le domande sono ammesse solo se integralmente coperte dalle disponibilità delle risorse finanziarie.

Art. 10 Erogazione delle agevolazioni

1. Le Agevolazioni Finanziarie sono erogate da Sviluppo Campania S.p.A. sulla base delle disposizioni contenute nel presente articolo.

2. Il Contributo a fondo perduto agli investimenti è erogato a stati di avanzamento della realizzazione dei singoli progetti, a fronte di titoli di spesa quietanzati. Gli stati di avanzamento intermedi, nel numero massimo di due, non potranno essere di importo inferiore al 30% dell'Investimento approvato. Qualora l'investimento approvato sia superiore all'importo massimo dei costi ammissibili, pari a 3 mln di euro, nei limiti previsti dall'art.4 comma 3, la percentuale di avanzamento deve essere calcolata sull'intero investimento approvato, fermo restando che la quota di contributo sarà liquidata sull'Investimento agevolato. L'erogazione finale, a titolo di saldo, non potrà essere di importo inferiore al 10% dell'Investimento agevolato.

3. Le erogazioni del Contributo a fondo perduto agli investimenti possono avvenire anche dietro presentazione di fatture d'acquisto non quietanzate, se i pagamenti sono effettuati tramite conto corrente vincolato acceso presso la Banca Finanziatrice.

4. La documentazione amministrativa e contabile relativa alle spese e ai costi ammessi deve essere conservata, ai sensi di quanto previsto dalle norme nazionali in materia, per almeno 10 anni dal pagamento del saldo delle agevolazioni. I documenti giustificativi di spesa devono essere conservati sotto forma di originali o, in casi debitamente giustificati, sotto forma di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

5. La prima erogazione del contributo a fondo perduto può avvenire, anche in anticipazione, nel limite del 30 per cento dell'agevolazione concessa, su richiesta dell'impresa beneficiaria entro il limite dei 90 giorni dalla data di trasmissione dell'Atto di Concessione. A tal fine, deve essere presentata un'apposita fideiussione bancaria.

6. Qualora nel corso di svolgimento delle attività di cui ai commi precedenti, risulti necessario acquisire ulteriori informazioni, dati o documenti rispetto a quelli presentati dalle imprese ovvero precisazioni e chiarimenti in merito alla documentazione già prodotta, Sviluppo Campania S.p.A. può, una sola volta per ciascuna richiesta di erogazione, richiederli alle imprese mediante una comunicazione scritta, assegnando un termine non prorogabile per la loro presentazione, non superiore a 20 giorni.

7. Con riferimento alla richiesta di erogazione del saldo, che deve essere trasmessa dal Soggetto Beneficiario entro 60 giorni dall'ultimazione del Programma di investimento, e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2023, Sviluppo Campania S.p.A., verificata la completezza e la pertinenza al Programma approvato, della documentazione e delle dichiarazioni trasmesse e previa verifica in loco, procede all'erogazione dell'ultima quota di contributo a titolo di saldo.

8. L'erogazione del contributo in conto interessi avverrà in favore del Soggetto Beneficiario secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Sviluppo Campania S.p.A. procederà, nei 30 (trenta) giorni precedenti la scadenza della singola rata del piano di ammortamento del Finanziamento, all'erogazione del contributo in conto in esame (sul conto corrente vincolato acceso presso la Banca Finanziatrice) in maniera corrispondente alla rata stessa.

Per la suddetta erogazione, il beneficiario conferisce appositi mandati secondo i modelli che saranno resi disponibili.

9. L'erogazione delle quote del Finanziamento è effettuata dalla Banca Finanziatrice, che vi provvede entro [30] giorni dalla comunicazione da parte di Sviluppo Campania S.p.A. dell'esito positivo delle verifiche effettuate e previa messa a disposizione alla Banca Finanziatrice da parte di CDP delle risorse per l'erogazione del Finanziamento Agevolato.

Art. 11 Variazioni

1. Eventuali variazioni riguardanti le imprese beneficiarie, relative a operazioni societarie, devono essere preventivamente comunicate dal Soggetto Proponente, in caso di Aggregazione d'impresa, e dai Soggetti Beneficiari a Sviluppo Campania S.p.A e alla Banca Finanziatrice, con adeguata motivazione. Ai fini dell'autorizzazione delle variazioni proposte, Sviluppo Campania S.p.A. verifica la permanenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità del Piano di sviluppo e dei singoli progetti che lo compongono e può richiedere alla Banca Finanziatrice conferma del merito di credito.

2. Eventuali variazioni del Programma di Investimento approvato possono essere ammesse a seguito di preventiva richiesta, debitamente motivata, e successiva autorizzazione da parte di Sviluppo Campania S.p.A. che a tal fine, può richiedere alla Banca Finanziatrice conferma del merito di credito. La richiesta di variazione, comprensiva di una relazione che evidenzia e motivi gli scostamenti previsti rispetto al piano degli investimenti approvato, deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante del Soggetto Beneficiario, nonché, in caso di Aggregazione di imprese dal Soggetto Proponente.

3. Eventuali economie di risorse, dovute a revoche o variazioni in diminuzione delle spese oggetto dei progetti d'investimento, non possono in nessun caso determinare aumenti delle agevolazioni concesse in relazione agli altri progetti previsti dal Programma di investimento.

4. In caso di revoca, anche a seguito di rinuncia alle agevolazioni da parte di un soggetto aderente, in relazione a uno o più dei singoli Programmi d'Investimento afferenti al Piano progettuale approvato, Sviluppo Campania S.p.A. verifica che permanga comunque la validità tecnico-economica del Piano come eventualmente riformulato.

Art. 12 Monitoraggio, controlli e ispezioni



1. Sviluppo Campania S.p.A, al completamento dell'investimento, effettua ispezioni a campione, al fine di monitorare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione del Programma agevolato. A tal fine il beneficiario si obbliga a fornire, secondo le modalità definite dalla Regione Campania o da soggetti da essa delegati, i dati e le informazioni relativi al monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale e a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie, in ogni fase del procedimento;

Art. 13 Revoche

1. Le agevolazioni concesse sono revocate, in tutto o in parte, secondo quanto previsto nell'Atto di Concessione delle agevolazioni qualora il Soggetto Beneficiario:

- a) per i beni del medesimo Programma di investimento oggetto della concessione abbia chiesto e ottenuto, agevolazioni di qualsiasi importo o natura, ivi comprese quelle a titolo di "de minimis", previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, che non rispettino l'art. 8 del Regolamento GBER;
- b) violi specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- c) in qualunque fase del procedimento abbia reso dichiarazioni mendaci o esibisca atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
- d) non rimborsi le rate del Finanziamento Agevolato e/o del Finanziamento Bancario per oltre due scadenze previste dal piano di rimborso ovvero non corrisponda gli interessi di preammortamento alla scadenza stabilita;
- e) non porti a conclusione, entro il termine stabilito, il Programma di investimento approvato, salvo i casi di forza maggiore e/o le proroghe autorizzate da Sviluppo Campania S.p.A complessivamente di durata non superiore a dodici mesi, ovvero, qualora il Programma di investimento sia eseguito in misura parziale e non risulti, a giudizio di Sviluppo Campania S.p.A, organico e funzionale;
- f) sia posto in liquidazione, sia ammesso o sottoposto a procedure concorsuali con finalità liquidatorie o cessi l'attività, se tali fattispecie si realizzano anteriormente al completamento del Programma di investimenti, ovvero prima che siano trascorsi cinque anni, o tre anni per le PMI, dal completamento degli investimenti;
- g) trasferisca altrove, alieni o destini ad usi diversi da quelli previsti nel Programma di investimenti ammesso alle agevolazioni, senza l'autorizzazione di Sviluppo Campania S.p.A, i beni agevolati, ovvero cessi l'attività prima che siano trascorsi cinque anni, o tre anni per le PMI, dal completamento degli investimenti;
- h) effettui operazioni societarie inerenti a fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda in assenza dell'autorizzazione di Sviluppo Campania S.p.A;
- i) trasferisca l'attività produttiva in un ambito territoriale diverso da quello originario senza la preventiva autorizzazione anteriormente al completamento del Programma di investimenti ovvero prima che siano trascorsi cinque anni, o tre anni per le PMI, dal completamento degli investimenti;
- l) non consenta i controlli di Sviluppo Campania S.p.A, sulla realizzazione del Programma di investimento e sul rispetto degli obblighi previsti dal presente Avviso;
- m) modifichi il proprio indirizzo produttivo, con la conseguenza che i prodotti o i servizi finali siano diversi da quelli presi in esame per la valutazione dell'iniziativa, fatta salva l'eventuale autorizzazione di Sviluppo Campania S.p.A;
- n) non rispetti, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti collettivi di lavoro, le norme sul lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- o) non rispetti, con riferimento all'Unità produttiva oggetto del Programma di investimento, le norme edilizie e urbanistiche nonché quelle inerenti alla tutela ambientale;
- p) ometta di rispettare ogni altra condizione prevista dall'Atto di Concessione delle agevolazioni.

Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, lettere b), e), h), l), m), n), o), la revoca delle agevolazioni concesse è totale.

2. Con riferimento alla fattispecie di cui al comma 1, lettera a), la revoca è parziale, in relazione alle spese afferenti i beni oggetto di altre agevolazioni e a condizione che sia l'impresa stessa a segnalare l'eventuale cumulo di agevolazioni; la revoca è totale nel caso in cui l'eventuale cumulo di agevolazioni

venga rilevato a seguito di accertamenti e/o ispezioni senza che l'impresa ne abbia dato precedente comunicazione e nei casi in cui lo stralcio dei beni oggetto di altre agevolazioni determini il venir meno dell'organicità e funzionalità dell'originario Programma agevolato; nella fattispecie di cui alla lettera c), la revoca è totale nel caso in cui la dichiarazione mendace o gli atti falsi siano stati resi ai fini della concessione delle agevolazioni; la revoca è parziale, ed è commisurata agli indebiti vantaggi goduti, qualora resi nelle fasi di fruizione ed erogazione delle agevolazioni concesse; nella fattispecie di cui alla lettera d), la revoca è totale nel caso di mancato pagamento degli interessi di preammortamento alla scadenza prevista; nella fattispecie di cui alla lettera f), la revoca è totale se le condizioni previste si verificano prima della ultimazione del Programma di investimento; la revoca è parziale ed è commisurata al periodo di mancato utilizzo rispetto all'obbligo stabilito, qualora le predette condizioni si verificano successivamente all'ultimazione del Programma d'investimento; nelle fattispecie di cui alle lettere g) e i), la revoca è totale nel caso in cui non sia stata preventivamente richiesta e ottenuta l'autorizzazione del Soggetto Attuatore; la revoca è parziale ed è commisurata al periodo di mancato utilizzo nei casi autorizzati dal Soggetto Attuatore; nella fattispecie di cui alla lettera p) la revoca è parziale.

3. In caso di revoca delle agevolazioni disposta ai sensi del presente articolo, il Soggetto Beneficiario non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e deve restituire in tutto o in parte il beneficio già erogato, maggiorato degli interessi e, ove ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

4. In caso di revoca delle agevolazioni disposta da Sviluppo Campania S.p.A., la Banca Finanziatrice avrà l'obbligo di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine del Soggetto beneficiario e/o la risoluzione del e/o il recesso dal Contratto di Finanziamento ed esercitare tutti i conseguenti diritti e/o rimedi ai sensi del Contratto di Finanziamento.

5. Nel caso di apertura nei confronti del Soggetto Beneficiario di una procedura concorsuale diversa dalla fattispecie indicata al comma 1 lett. f), Sviluppo Campania S.p.A. valuta la compatibilità della procedura medesima con la prosecuzione del Programma oggetto delle agevolazioni, concedendo, ove necessario, una proroga aggiuntiva del termine di realizzazione del Programma non oltre il termine del 30/06/2023. A tal fine l'istanza, corredata di argomentata relazione e di idonea documentazione, è presentata a Sviluppo Campania S.p.A., che verifica la documentazione prodotta e sospende le erogazioni fino alla determinazione in ordine alla revoca delle agevolazioni ovvero alla prosecuzione del Programma. Al fine di completare le predette valutazioni, Sviluppo Campania S.p.A. acquisisce una nuova Valutazione del merito di credito effettuata dalla Banca Finanziatrice sul Soggetto Beneficiario.

Art. 14 Accesso agli atti e modalità di ricorso

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., del D.P.R. n. 184/2006, del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi") e del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Fortuna Gentile.

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di agevolazione / finanziamento, avanzate dai potenziali Beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario): ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ricorso al TAR, ricorso al giudice ordinario.

Sviluppo Campania S.p.A può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

Art. 15 Informazione e pubblicità

1. I Soggetti Beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione. In particolare, ai Soggetti Beneficiari spetta dare adeguata informazione in merito all'apporto del POR FESR Campania 2014/2020 e FSC 2014/2020, nel rispetto delle indicazioni contenute nella manualistica dei rispettivi fondi.

2. Il Contratto di Finanziamento prevederà specifici obblighi in capo al Soggetto beneficiario di fornire adeguata pubblicità, anche attraverso apposizione di una targa presso la sede di svolgimento del programma attestante il supporto ricevuto dalla Regione Campania, da CDP, da Sviluppo



Campania S.p.A. e dalla Banca Finanziatrice per la realizzazione dello stesso.

Art. 16 Informazione e trattamento dati a tutela della privacy

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste a mezzo mail all'indirizzo info@sviluppcampania.it

Sviluppo Campania S.p.A. tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il presente Avviso ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Per il perseguimento delle predette finalità, Sviluppo Campania S.p.A. raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016. I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti di Sviluppo Campania S.p.A., che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

Sviluppo Campania S.p.A. potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso alla Regione Campania, alle Banche Finanziatrici, a CDP, a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti da Sviluppo Campania S.p.A. potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione del Soggetto Proponente dalla partecipazione al presente Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui: il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016), il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016), il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016), il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016), il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016), il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c). Titolare del trattamento è Sviluppo Campania S.p.A.

Il DPO (Data Protection Officer) è l'Ing. Antonio Esposito. Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Art. 17 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

Il Direttore Generale f.f.
Raffaele Chianese

Allegato n. 1

RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI

Principali riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 - 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Legge 311/2004 e ss.mm e, in particolare, l'articolo 1, commi da 354 a 361, relativi all'istituzione presso la gestione separata di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca", finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati sotto forma di anticipazioni, rimborsabili con un piano di rientro pluriennale;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm che all'articolo 1, comma 855 (come integrato dal D.L. n. 83 del 22 giugno 2012, convertito nella legge n. 134 del 7 agosto 2012), ha esteso l'ambito di operatività del Fondo agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 per gli investimenti produttivi e per la ricerca e ha statuito che i relativi interventi possono assumere anche la forma di contributi in conto interessi concessi dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano a valere sulle proprie risorse a fronte di finanziamenti deliberati da CDP al tasso di interesse vigente *pro tempore* determinato con il decreto di cui all'art. 1, comma 358, della Legge Finanziaria 2005;
- Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in particolare l'art. 43 relativo alla semplificazione degli strumenti di attrazione degli investimenti e di sviluppo d'impresa;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, la cui riprogrammazione è stata da ultimo approvata con Deliberazione di Giunta n. 137 del 9 aprile 2019, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", che prevede azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territori (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Moda e Abbigliamento), attraendo investimenti di Grandi, Medie imprese e Mid Cap, individuando, fra gli interventi strategici finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, "Strumenti di programmazione negoziata nazionale e regionale", "Attrazione degli Investimenti e Zona Economica Speciale (ZES) (Aree Portuali e retroportuali di Napoli e Salerno): strumenti di decontribuzione e riduzione degli impatti dell'imposizione fiscale sulle imprese" e "Programmi Aree di Crisi e Crisi industriale";
- Decreto del 22 novembre 2017 del Ministro dello sviluppo economico che ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per i Poli industriali di Acerra-Marcianise-Airola, di Castellammare-Torre Annunziata e di Battipaglia-Solofra, a seguito dell'istanza di riconoscimento elaborata ai sensi del DM 31 gennaio 2013 e presentata dalla Regione Campania giusta deliberazione n. 590 del 4

26/09/2017;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2018 che ha istituito la Zona Economica Speciale (ZES) nella Regione Campania “nei termini di cui al Piano di sviluppo strategico presentato dalla Regione Campania” approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 175 del 28/03/2018;
- Comunicazione della Commissione europea “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”: C (2020)1863 del 19 marzo 2020;
- Comunicazione della Commissione europea “Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”: C (2020) 2215 Final del 3 aprile 2020;
- Legge n. 40-2020, conversione del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” (Decreto Liquidità)
- Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”(Decreto Rilancio);
- Deliberazione n. 206 del 14 maggio 2019, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le “Linee guida per la Programmazione negoziata regionale” e ha previsto di destinare un importo pari a € 91.000.000,00 per l’attivazione di uno strumento finanziario regionale a favore di progetti imprenditoriali, attuato attraverso le modalità della procedura negoziale, volto ad accrescere la competitività delle filiere strategiche regionali.
- Deliberazione del 16 ottobre 2019 n. 495 avente ad oggetto: “DGR n. 206 del 14/06/2019. Programmazione negoziata regionale. Approvazione linee guida e dotazione finanziaria - Integrazione risorse programmate” che ha programmato risorse aggiuntive nella misura di € 5.600.000,00 per l’attivazione dello strumento misto “procedura negoziale”, come misura agevolativa integrata con le risorse del FRI regionale.
- Deliberazione n. 667 del 17.12.2019 che ha stabilito di ampliare i settori della misura agevolativa di cui alle DGR 206/2019 e DGR 495/2019 ricomprendendo anche il turismo e ne ha aggiornato le Linee Guida, al fine di consentire l’attivazione della procedura negoziale come misura agevolativa integrata con le risorse del FRI regionale, composta da un contributo a fondo perduto, un finanziamento agevolato, in sinergia con il sistema bancario, e una ulteriore misura consistente in una garanzia pubblica concessa su prestiti finalizzati all’attivo circolante. La medesima Deliberazione ha stabilito altresì di incrementare le risorse della misura agevolativa con ulteriori risorse, fino ad un massimo di € 20.000,000,00, tramite l’utilizzo dei rientri degli strumenti finanziari attivati nella programmazione 2007/13 che si renderanno disponibili a partire dall’esercizio finanziario 2020.
- Deliberazione n.220 del 12.05.2020 che ha integrato e modificato le Linee Guida relative alla procedura negoziale per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania D.G.R. n. 667/2019 per adeguare le procedure previste al fine di ricomprendere il settore ICT renderle più rispondenti alle esigenze delle imprese in conseguenza della profonda crisi connessa all'emergenza Covid19
- Decreto Dirigenziale n. 97 del 09.03.2020 di approvazione dell’Accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A, rep. n. 000020 sottoscritto in data 16.03.2020.
- Protocollo d’intesa, sottoscritto dalla Regione Campania con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in data 20 luglio 2018, con il quale si è inteso avviare un rapporto di collaborazione volto alla valutazione e possibile definizione di interventi di promozione di canali alternativi di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese campane, anche mediante operazioni di cartolarizzazioni ex lege 130/99 di crediti di piccole e medie imprese campane, assistite da garanzie a valere su risorse pubbliche, sia nazionali che comunitarie.
- Decreto Dirigenziale n. 234 del 24/06/2020 di approvazione dell’Addendum dell’Accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A rep. n. 000020, e dello schema di Convenzione tra Cassa Depositi e Prestiti SpA, Regione Campania, A.B.I. e Sviluppo Campania Spa

- Convenzione stipulata in data 26/06/2020 tra Regione Campania, Sviluppo Campania S.p.A., CDP, ABI, banche aderenti, relativa alla regolamentazione dei rapporti tra le parti ai fini della concessione dei Finanziamenti nell'ambito della procedura di cui al presente Avviso

Definizioni

- a. "ABI": indica Associazione Bancaria Italiana;
- b. "Agevolazioni Finanziarie": indica il contributo a fondo perduto agli investimenti, il contributo agli interessi e la garanzia sul finanziamento bancario a sostegno del capitale circolante, concessi a valere sulle risorse regionali;
- c. "Aree di crisi industriale complessa": i territori dei Comuni identificati con Decreto del 22 novembre 2017 del Ministro dello sviluppo economico che ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per i Poli industriali di Acerra-Marcianise-Airola, di Castellammare-Torre Annunziata e di Battipaglia-Solofra, a seguito dell'istanza di riconoscimento elaborata ai sensi del DM 31 gennaio 2013 e presentata dalla Regione Campania giusta deliberazione n. 590 del 26/09/2017;
- d. "Atto di Concessione": indica il provvedimento definitivo di concessione del contributo a fondo perduto e del contributo in conto interessi al Soggetto Beneficiario delle Agevolazioni adottato dal Soggetto Attuatore, ai sensi della Normativa Applicabile, a seguito della Delibera Banca e della Delibera CDP;
- e. "Banca Finanziatrice": indica la Banca, appartenente all'elenco reso disponibile sui siti web della Regione, del Soggetto Attuatore, dell'ABI e della CDP, individuata dal Soggetto Beneficiario ai fini della presentazione della domanda di accesso alle Agevolazioni che, a seguito dell'adesione alla Convenzione, svolgerà le attività previste a suo carico ai sensi della Convenzione e della Normativa Applicabile;
- f. "CDP": indica Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- g. "Comunicazione di approvazione": indica la comunicazione di nulla-osta di merito agevolativo adottato dal Soggetto Attuatore, ad esito della Valutazione Agevolativa, ai sensi della Normativa Applicabile (compresa la valutazione della "ammissibilità" delle singole spese, anche sotto i profili della inerenza alla attività e della congruità del prezzo ai fini agevolativi), condizionata alla relativa e successiva Delibera della Banca e della CDP;
- h. "Comunicazione MEF": è la comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze che definisce lo spread massimo da applicare ai mutui a tasso fisso da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore ad Euro 51.645.689,91, ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della Legge 23 dicembre 1998 n. 448;
- i. "Contratto di Finanziamento": indica il contratto con il quale la Banca Finanziatrice, per sé, con riferimento al Finanziamento Bancario, e in nome e per conto della CDP, con riferimento al Finanziamento Agevolato, perfeziona la concessione del Finanziamento con il Soggetto Beneficiario.
- j. "Contributo a fondo perduto agli investimenti": contributo concesso sul Progetto di investimenti fissi agevolabili erogato, a valere sulle risorse regionali, nella misura massima del trentacinque per cento;
- k. "Contributo a fondo perduto in conto interessi": contributo concesso sul Finanziamento Agevolato concesso da CDP, nella misura massima dell'1,5% su un piano convenzionale di ammortamento, con rate semestrali costanti posticipate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, di importo, durata e periodo di preammortamento corrispondenti a ciascuna tranche del Finanziamento Agevolato concesso;
- l. "Convenzione": indica la convenzione stipulata in data ___ tra Regione Campania, Sviluppo Campania S.p.A., CDP, ABI, banche aderenti, relativa alla regolamentazione dei rapporti tra le parti ai fini della concessione dei Finanziamenti nell'ambito della procedura di cui al presente Avviso;
- m. "Confidi": Confidi di cui all'articolo 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326 ed iscritti all'Albo Unico di cui all'art. 106 del DLGS 385/199;
- n. "Decreto Tasso": è il Decreto del Ministero delle Economia e delle Finanze n. 5119 del 21 febbraio 2014 con il quale è stabilita la misura del tasso di interesse sulle somme erogate im

- anticipazione a valere sulle risorse FRI, ai sensi della normativa FRI;
- o. "Delibera Banca": indica la delibera della Banca Finanziatrice in merito alla stipula e concessione del relativo Finanziamento Bancario, riferita esplicitamente al Progetto oggetto della domanda di Agevolazione (i cui elementi caratterizzanti dovranno essere ivi richiamati) e adottata successivamente all'esito positivo della Valutazione Creditizia e della Valutazione Agevolativa, nel rispetto delle condizioni previste dalla Normativa Applicabile e dalla Convenzione; la Delibera attesta la disponibilità della Banca Finanziatrice alla concessione del Finanziamento Bancario e contiene, tra l'altro, l'accertamento del merito creditizio del Soggetto Beneficiario, la durata del Finanziamento e, se del caso, del preammortamento, le Garanzie che potranno assistere il Finanziamento, nonché l'ammontare del Finanziamento Bancario e del Finanziamento Agevolato;
 - p. "ESL": equivalente sovvenzione lorda di un aiuto calcolato secondo la metodologia di cui alla comunicazione della Commissione europea (2008/C 14/02), relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione, ovvero secondo il metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto delle garanzie a favore delle PMI (n. 182/2010) approvato dalla Commissione europea con decisione n. 4505 del 6 luglio 2010;
 - q. "Finanziamento": indica l'insieme del Finanziamento Agevolato e del Finanziamento Bancario;
 - r. "Finanziamento Agevolato": indica ciascun finanziamento a medio-lungo termine concesso dalla CDP al Soggetto Beneficiario per il Progetto oggetto della domanda di Agevolazione a valere sulle risorse del Fondo Regionale e nei limiti di un ammontare aggregato non eccedente l'Importo Massimo Risorse FRI Campania, nel rispetto della Normativa Applicabile e della Convenzione, in relazione al quale è associato un contributo in conto interessi erogato dalla Regione;
 - s. "Finanziamento Bancario": indica ciascun finanziamento di durata pari al Finanziamento Agevolato e di importo pari al 50 per cento del Finanziamento, in conformità alle previsioni di cui alla Normativa Applicabile ed alla Convenzione, destinato alla copertura dell'investimento ammissibile relativo al Progetto, concesso a tasso di mercato dalla Banca Finanziatrice al Soggetto Beneficiario;
 - t. "FRI": indica il "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca";
 - u. «Garanzia»: garanzia concessa sul finanziamento a breve/medio termine a tasso di mercato erogati dal sistema bancario, relativi agli investimenti in capitale circolante, correlati agli investimenti fissi, ciascuno di essi direttamente garantito, fino all'80-90% del suo importo, (in ogni caso in conformità alla normativa di riferimento *pro-tempore* vigente) da un Fondo destinato costituito con risorse regionali e gestito da un Confidi, selezionato a mezzo di avviso pubblico;
 - v. "Grande impresa": impresa che occupa più di 250 persone, il cui fatturato annuo supera i 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuo supera i 43 milioni di euro come definite nel D.M. Attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 238 del 12 ottobre 2005;
 - w. "Innovazione dell'organizzazione": l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
 - x. "Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai

- mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- y. “Investimento agevolato o Investimento ammissibile”: indica l’investimento ammesso alle agevolazioni, di importo compreso tra 0,5 mln di euro e 3 mln di euro;
 - z. “Investimento approvato”: indica l’investimento complessivo approvato da Sviluppo Campania S.p.A e dalla Banca Finanziatrice, comprensivo dell’Investimento agevolato e dell’investimento non agevolato, entrambi facenti capo unitariamente al Progetto di investimenti proposto dall’impresa;
 - aa. “Media Impresa”: indica le imprese definite come PMI dall’allegato 1 del Regolamento GBER, che non rientrano nella categoria delle piccole imprese o delle microimprese (come definite dallo stesso Regolamento GBER).
 - bb. “Normativa Applicabile”: indica, collettivamente, la Normativa Regionale e la Normativa FRI applicabile all’Operazione, nonché la normativa, anche comunitaria, in materia di aiuti di stato applicabile all’Operazione;
 - cc. “Operazione” indica la complessiva operazione di Finanziamento e di Agevolazione di cui alla Convenzione e alla Normativa Applicabile; [NOTA: non presente nell’Avviso, ma solo nell’Allegato]
 - dd. “Proposta progettuale”: descrive i Programmi di investimento presentati dal Soggetto Proponente e dalle eventuali Soggetti Aderenti, in caso di Aggregazioni di Imprese, e le relative finalità.
 - ee. “PMI”: le micro, piccole e medie imprese, come definite nell’allegato 1 del Regolamento GBER e nel D.M. Attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 238 del 12 ottobre 2005;
 - ff. “Programma di investimento” o “Programma”: indica il piano d’impresa riferito agli investimenti e alle spese oggetto della domanda di Agevolazione, in conformità alla Normativa Applicabile;
 - gg. “Regolamento GBER”: il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e successive modifiche e integrazioni;
 - hh. “Rete di imprese” o “Rete”: aggregazione di imprese come disciplinate nel nostro ordinamento, in particolare, dalla Legge n. 33 del 9 aprile 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi”, come modificata dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010;
 - ii. “Soggetto Aderente”: è l’impresa che, congiuntamente al Soggetto Proponente, nel caso di Aggregazione di imprese, partecipa alla realizzazione del Piano di sviluppo.
 - jj. “Soggetto Attuatore”: indica Sviluppo Campania S.p.A, incaricato dalla Regione Campania ai sensi ai sensi dell’articolo 15, comma 5, del Decreto 8 marzo 2013, quale soggetto a cui sono affidati gli adempimenti tecnici ed amministrativi riguardanti l’istruttoria di merito agevolativo delle proposte progettuali, l’erogazione delle agevolazioni, l’esecuzione di monitoraggi, ispezioni e controlli;
 - kk. “Soggetto Beneficiario”: indica l’impresa o l’Aggregazione di imprese che beneficia, sulla base di quanto previsto dall’Atto di Concessione, delle agevolazioni concesse ai sensi del relativo Atto di Concessione e stipula con la Banca Finanziatrice il Contratto di Finanziamento;
 - ll. “Soggetto Proponente”: indica l’impresa che propone in forma singola, ovvero, nel caso di Aggregazione di imprese, l’impresa capofila che, in nome e per conto proprio dei Soggetti Aderenti, presenta al Soggetto Attuatore la domanda di accesso alle agevolazioni connesse al Fondo;
 - mm. “Unità produttiva”: la struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più immobili e/o impianti, anche fisicamente separati ma collegati funzionalmente;
 - nn. “Valutazione Agevolativa”: indica la verifica, effettuata dal Soggetto Attuatore, della sussistenza di tutti i requisiti, soggettivi e oggettivi, previsti per la concessione dell’

agevolazioni finanziarie, ivi inclusa la coerenza dell'investimento con le strategie regionali di cui, in particolare, alla DGR n. 667/2019 e con la normativa applicabile (costituita, in particolare, dalla disciplina di cui al Regolamento GBER, nonché nell'Avviso rivolto alle imprese) e il calcolo dell'importo delle agevolazioni finanziarie (contributo agli investimenti e contributi agli interessi) da concedere a valere sulle risorse regionali, sulla base dell'importo complessivo dei costi ammissibili, e del regime di aiuto definito.

- oo. "Valutazione Agevolativa Preliminare": indica la valutazione, effettuata dal Soggetto Attuatore, avente contenuto identico a quello della Valutazione Agevolativa, esclusa la valutazione della "ammissibilità" delle singole spese, anche sotto i profili della inerenza alla attività e della congruità del prezzo ai fini agevolativi;
- pp. "Valutazione Creditizia" o "Valutazione di merito creditizio": è la valutazione del merito di credito del Soggetto Beneficiario e del Progetto effettuata dalla Banca Finanziatrice per la concessione del Finanziamento (pertanto, sia con riferimento al Finanziamento Bancario sia con riferimento al Finanziamento Agevolato), secondo i principi di sana e prudente gestione e ferma restando la propria autonoma valutazione;
- qq. "ZES": Zona Economica Speciale della Regione Campania istituita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2018 (ZES), nei termini di cui al Piano di sviluppo strategico presentato dalla Regione Campania" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 175 del 28/03/2018.

Allegato n. 2

ELENCO DELLE ATTIVITA' NON AMMISSIBILI NELL'AMBITO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007

- a) agricoltura, silvicoltura e pesca: tutte le attività di cui alla sezione A della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- b) estrazione di minerali da cave e miniere: limitatamente alle attività di cui alla divisione 05, «estrazione di carbone (esclusa torba)», della sezione B della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- c) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento: tutte le attività di cui alla sezione E della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, ad eccezione di:
 - attività di cui alla categoria 37.00.0 «Raccolta e depurazione delle acque di scarico», limitatamente al trattamento delle acque reflue di origine industriale tramite processi fisici, chimici e biologici come diluizione, screening, filtraggio, sedimentazione ecc.;
 - attività di cui al gruppo 38.2 «Trattamento e smaltimento dei rifiuti», limitatamente ai rifiuti speciali di origine industriale e commerciale;
 - attività di cui alla classe 38.32 «Recupero e cernita dei materiali» limitatamente ai rifiuti speciali di origine industriale e commerciale;
- d) costruzioni: tutte le attività di cui alla sezione F della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- e) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli: limitatamente alle attività di cui ai gruppi 47.8 «commercio al dettaglio ambulante» e 47.9 «commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati», della sezione G della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- f) attività dei servizi di alloggio e di ristorazione: limitatamente alle attività di cui alla categoria 56.10.4 «ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti», della sezione I della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- g) servizi di informazione e comunicazione: limitatamente alle attività di cui alla divisione 60 «attività di programmazione e trasmissione», della sezione J della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- h) attività finanziarie e assicurative: tutte le attività di cui alla sezione K della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- i) attività immobiliari: tutte le attività di cui alla sezione L della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- j) noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese: tutte le attività di cui alla sezione N della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, ad eccezione di:
 - attività di cui al gruppo 80.1 «Servizi di vigilanza privata»;
 - attività di cui al gruppo 82.2 «Attività dei call center»;
 - attività di cui alla classe 82.92 «Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi»;
- k) istruzione: tutte le attività di cui alla sezione P della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- l) attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento: limitatamente alle attività di cui alla divisione 92 «attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco», della sezione R della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- m) altre attività di servizi: tutte le attività di cui alla sezione S della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, ad eccezione di:
 - attività di cui alla categoria 96.01.1 «Attività delle lavanderie industriali»;
 - attività di cui alla classe 96.04 «Servizi dei centri per il benessere fisico»

Allegato n. 3

ATTIVITA' ECONOMICHE NON AMMISSIBILI AGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE PER DIVIETI E LIMITAZIONI DERIVANTI DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI COMUNITARIE

Settore siderurgico: tutte le attività connesse alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:

a) ghisa grezza e ferro-leghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia e altre ghise grezze, ghisa manganesifera e ferro-manganese carburato, escluse altre ferro-leghe;

b) prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: acciaio liquido colato o meno in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura di prodotti semilavorati: blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;

c) prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiera laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiera di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;

d) prodotti finiti a freddo: banda stagnata, lamiera piombate, banda nera, lamiera zincate, altre lamiera rivestite, lamiera laminate a freddo, lamiera magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiera laminate a freddo, in rotoli e in fogli;

e) tubi: tutti i tubi senza saldatura e i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm.

Settore del carbone: tutte le attività connesse alla produzione di carboni di alta, media e bassa qualità di classe «A» e «B» ai sensi della classificazione stabilita dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite nel sistema internazionale di codificazione dei carboni e precisata nella decisione del Consiglio, del 10 dicembre 2010, sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, pubblicata nella G.U.U.E. L336 del 21 dicembre 2010.

Settore delle fibre sintetiche: le attività relative a:

a) l'estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici o polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale;

b) la polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo dei macchinari utilizzati;

c) qualsiasi processo ausiliario, connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui esso appartiene, il quale nell'ambito della specifica attività economica in questione risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo dei macchinari utilizzati;

Settore dei trasporti: le attività relative al trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria e per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi. In particolare, il settore dei trasporti comprende le seguenti attività della Classificazione delle attività economiche ATECO 2007:

a) attività di cui alla divisione 49 "Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte", escluse le attività di cui alle classi 49.32 "Trasporto con taxi", 49.42 "Servizi di trasloco" e del gruppo 49,5



“Trasporto mediante condotte”;

b) attività di cui alla divisione 50 “Trasporto marittimo e per vie d'acqua”;

c) attività di cui alla divisione 51 “Trasporto aereo”, escluse le attività di cui alla classe 51.22 “Trasporto spaziale”.

Settore della produzione e distribuzione di energia: le attività di cui alla sezione D “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” della Classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

Settore della costruzione navale: come individuato nella disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2011/C 364/06) pubblicata nella G.U.U.E. del 14 dicembre 2011, C 364/9.

Allegato n. 4

SPESE E COSTI AMMISSIBILI

INDICAZIONI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Nel presente allegato sono contenute le indicazioni e le condizioni di ammissibilità delle spese.

Le spese ammissibili dei programmi di investimento possono riguardare:

a) Suolo aziendale e sue sistemazioni

Le spese relative all'acquisto del suolo aziendale sono ammesse nel limite del 10 per cento dell'investimento complessivo ammissibile del Progetto.

b) Opere murarie e assimilate

Per quanto riguarda i programmi di sviluppo industriale le spese relative ad opere murarie sono ammissibili nella misura massima del 40 per cento dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili per ciascun Progetto d'investimento. Per quanto riguarda i programmi di sviluppo di attività turistiche le opere murarie sono ammissibili nella misura massima del 70 per cento dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili per ciascun Progetto d'investimento. Ai fini dell'ammissibilità della spesa per uffici, vengono considerate congrue le superfici massime di 25 mq per addetto.

c) Macchinari, impianti e attrezzature

In tale categoria rientrano anche i beni necessari all'attività amministrativa dell'impresa nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni. In relazione alle predette spese si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

d) Programmi informatici brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate

I programmi informatici devono essere commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa. I brevetti, le licenze, il know-how e le conoscenze tecniche non brevettate devono riguardare nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, e sono ammissibili solo per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal Progetto. Per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili fino al 50 per cento dell'investimento complessivo ammissibile. Si precisa, altresì, che le spese relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, non rientrano tra le spese di cui alla presente lettera, ma sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo.

e) Spese per consulenze

Per le sole PMI sono inoltre ammissibili, ai sensi e nei limiti dell'art. 18 del Regolamento GBER e nella misura massima del 4 per cento dell'investimento complessivo ammissibile per ciascun Progetto d'investimento, le spese per consulenze connesse al Progetto d'investimento che si riferiscono alle seguenti voci: progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, collaudi di legge, studi di fattibilità economico-finanziaria e

di valutazione di impatto ambientale, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti.

Ulteriori chiarimenti in merito alle spese ammissibili

In merito alle predette spese ammissibili si riportano le seguenti indicazioni e condizioni di ammissibilità:

a) le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di programmi informatici o di brevetti, di proprietà di uno o più soci dell'impresa richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'art. 2359 c.c. o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il 25 per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

b) le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato nella «bolletta doganale d'importazione»;

c) le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria sono ammesse nei limiti previsti dal Regolamento GBER e ove compatibili con la legislazione europea in materia di ammissibilità delle spese alla partecipazione dei fondi strutturali. Ai fini dell'ammissibilità dell'acquisto in leasing di macchinari, impianti e attrezzature, il relativo contratto deve prevedere, alla sua scadenza, l'obbligo di riscatto dei beni;

d) le spese relative alle opere murarie e quelle relative ai macchinari, impianti e attrezzature possono comprendere anche quelle relative alla realizzazione, nell'ambito dell'unità produttiva, di asili nido a servizio del personale dell'unità produttiva interessata dal Progetto di investimento;

e) la realizzazione del Progetto di investimento o di una parte dello stesso può essere commissionata con la modalità del cosiddetto contratto «chiavi in mano», fermo restando che non sono ammissibili prestazioni derivanti da attività di intermediazione commerciale e/o assistenza ad appalti. Le forniture che intervengono attraverso contratti «chiavi in mano» devono consentire di individuare i reali costi delle sole immobilizzazioni tipologicamente ammissibili alle agevolazioni depurati dalle componenti di costo di per sé non ammissibili.

Pertanto, ai fini del riconoscimento di ammissibilità delle spese, tali contratti di fornitura potranno essere utilmente considerati alle seguenti ulteriori condizioni:

e.1) realizzazione di impianti di particolare complessità;

e.2) il contratto di fornitura «chiavi in mano» dovrà contenere l'esplicito riferimento alla domanda di agevolazioni; esso dovrà quindi contenere una dichiarazione con la quale l'impresa beneficiaria specifica di aver richiesto detta fornitura per la realizzazione, in tutto o in parte, del Progetto di investimento di cui alla domanda di agevolazione;

- e.3) al contratto di fornitura «chiavi in mano» dovrà essere allegato, formandone parte integrante, il prospetto dettagliato di tutte le distinte acquisizioni, da individuare singolarmente e raggruppare secondo categorie di spesa, con individuazione dei costi per ciascuna singola voce di spesa;
- e.4) il general contractor dovrà impegnarsi a fornire, per il tramite dell'impresa beneficiaria ed a semplice richiesta di quest'ultima, o del Soggetto Attuatore o di loro delegati, ogni informazione riguardante le forniture dei beni e dei servizi che lo stesso general contractor acquisisce in relazione alla commessa affidatagli, e in particolare il nominativo dei suoi fornitori e i titoli di spesa che questi emettono nei suoi confronti, utili a comprovare la natura delle forniture e il loro costo; tale impegno dovrà essere esplicitamente riportato nel contratto. La mancata ottemperanza determina l'automatica decadenza dai benefici di tutte le prestazioni, di qualsiasi natura, oggetto del contratto;
- e.5) possono essere oggetto di agevolazione i soli contratti «chiavi in mano» il cui general contractor abbia stabile organizzazione (art. 5, modello di convenzione OCSE) in Italia, ove dovrà essere custodita e reperita la predetta documentazione di spesa anche ai fini dei controlli previsti dal presente Avviso;
- e.6) per i contratti «chiavi in mano» l'impresa beneficiaria dovrà produrre la documentazione relativa alle credenziali attestanti la specifica esperienza progettuale e tecnica. L'impresa che intenda fare ricorso a tale particolare modalità di acquisizione dei beni da agevolare è tenuta a darne comunicazione nella documentazione allegata all'istanza di accesso o, avendo maturato la decisione in corso d'opera, a darne tempestiva comunicazione a Sviluppo Campania S.p.A., illustrandone le ragioni. Sviluppo Campania S.p.A., sulla base di tali elementi e di eventuali ulteriori chiarimenti richiesti all'impresa, formula il proprio motivato parere circa l'ammissibilità di tale modalità e della conseguente agevolabilità dell'intero Progetto ovvero, a seconda dei casi, dei beni interessati. Sviluppo Campania S.p.A. valuta altresì la comprovata complessità e specifica esperienza progettuale e tecnica nel settore da parte del soggetto cui l'impresa istante intende affidare la realizzazione del contratto «chiavi in mano», con particolare riferimento all'avvenuta progettazione e realizzazione di altri impianti simili da parte dello stesso;
- f) le spese per le attrezzature, la cui installazione non sia prevista presso l'unità produttiva interessata dal Progetto bensì presso altre unità, della stessa impresa o di altre dello stesso gruppo o di terzi, possono essere ammesse alle agevolazioni alle seguenti condizioni:
- f.1) l'impresa richiedente illustri compiutamente le motivazioni tecniche, industriali ed economiche per le quali si intende effettuare la cessione in prestito d'uso delle attrezzature;
- f.2) le spese siano relative ad attrezzature utilizzate per lavorazioni effettivamente connesse al completamento del ciclo produttivo da agevolare;
- f.3) dette attrezzature siano accessorie all'iniziativa da agevolare, nel senso che la relativa spesa ammissibile deve essere contenuta nel limite del 20 per cento di quella relativa al capitolo «Macchinari, impianti ed attrezzature»;
- f.4) vengano ubicate presso unità produttive localizzate, al momento dell'acquisto (data del documento di trasporto), in aree ammissibili agli interventi di cui al presente Avviso;
- f.5) siano singolarmente identificabili mediante immatricolazione ed iscrizione nel libro dei beni prestati a terzi o, nel caso di utilizzo presso altre unità produttive della stessa impresa, nel libro dei beni ammortizzabili ovvero nel libro degli inventari ovvero nel libro giornale; in ogni caso la loro ubicazione deve risultare dai documenti di trasporto tenuti ai sensi del D.P.R. 6 ottobre 1978, n. 627 e del D.M. 29 novembre 1978 e successive modificazioni;

integrazioni;

f.6) vengano forniti, per ciascun bene, gli elementi utili di conoscenza in riferimento ai relativi contratti posti in essere (modalità, durata, ecc.);

f.7) la cessione in uso avvenga a titolo gratuito;

f.8) i beni non vengano destinati a finalità produttive estranee a quelle dell'impresa cedente; a tal fine quest'ultima deve acquisire e trasmettere a Sviluppo Campania S.p.A. una dichiarazione di impegno in tal senso del legale rappresentante delle imprese cessionarie rilasciata ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

f.9) il legale rappresentante dell'impresa cedente sottoscriva una dichiarazione di impegno al rispetto dei predetti vincoli e condizioni, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Le relative agevolazioni sono calcolate applicando l'intensità d'aiuto prevista per i territori in cui ricadono le diverse unità produttive fermo restando che, qualora per queste ultime l'intensità di aiuto sia superiore a quella stabilita per l'area in cui è localizzata l'unità produttiva oggetto del Progetto, le agevolazioni sono calcolate applicando l'intensità di aiuto relativa a quest'ultima.

Disposizioni comuni

In relazione a tutte le tipologie di Progetti di investimento non sono ammesse:

1. le spese relative a macchinari, impianti ed attrezzature usati, fermo restando quanto previsto in relazione ai Progetti di investimento di cui all'art. 4, comma 1, del presente Avviso;
2. le spese di funzionamento, notarili e quelle relative a imposte, tasse, scorte, materiali di consumo;
3. le spese per beni relativi all'attività di rappresentanza;

le spese relative all'acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto, con esclusione dei mezzi indicati alla lettera c), del presente allegato; le spese relative all'acquisto di immobili che hanno già beneficiato, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni di altri aiuti, fatta eccezione per quelli di natura fiscale, salvo i casi di revoca e recupero totale degli aiuti medesimi da parte delle autorità competenti e fermo restando quanto previsto in relazione ai Progetti di investimento di cui all'art. 14, comma 2, lettera e),
i beni di importo inferiore a 500,00 euro, al netto di IVA;

le spese relative a commesse interne;

le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni;

le spese pagate con modalità che non consentono la piena tracciabilità delle operazioni;

le spese sostenute mediante novazione di cui all'art. 1235 c.c.

Allegato n. 5

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I PROGETTI DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Ciascun Progetto di investimento deve essere organico e funzionale al conseguimento degli obiettivi del Piano di sviluppo e deve essere conforme alla legislazione nazionale e dell'Unione europea in materia di tutela ambientale. Nel caso in cui gli investimenti richiedano una valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE, le agevolazioni di cui al presente Avviso sono concesse solo a condizione che il Progetto di investimento sia stato oggetto di tale valutazione e abbia ottenuto l'autorizzazione prima della data di concessione degli aiuti. Ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente Avviso, gli investimenti devono, altresì, rispettare i requisiti ambientali previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania; a tale fine il Soggetto Attuatore richiede un parere alla Regione +2. Non sono ammissibili i Progetti di investimento:

- a) diretti alla produzione di biocarburanti prodotti da colture alimentari;
- b) che prevedono un aumento della produzione superiore alle eventuali restrizioni previste da organizzazioni comuni di mercato o alle limitazioni stabilite in relazione al sostegno dell'Unione europea a livello delle singole imprese, delle singole imprese o dei singoli stabilimenti di trasformazione;
- c) realizzati per conformarsi alle norme dell'Unione europea in vigore;
- d) costituiti da investimenti di mera sostituzione.

3. Ulteriori limiti e condizioni di ammissibilità delle spese possono essere previsti qualora siano utilizzate risorse a valere sulla programmazione comunitaria, nel rispetto della normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese per programmi cofinanziati.

4. Le agevolazioni possono essere concesse nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) gli aiuti non devono contravvenire ai divieti o alle restrizioni stabiliti nel Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013, anche se tali divieti e restrizioni interessano solo il sostegno dell'Unione europea previsto da tale Regolamento.

5. Le agevolazioni concesse in relazione ai Progetti d'investimento nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli non sono, altresì, cumulabili con i pagamenti di cui all'art. 81, paragrafo 2, e all'art. 82 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013.

Allegato n. 6

ELENCO COMUNI AREE DI CRISI

Con DM del 22/11/2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha proceduto al riconoscimento “di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per i Poli industriali di Acerra – Marcianise – Airola, Battipaglia – Solofra e Castellammare – Torre Annunziata ricomprendenti i 24 Comuni campani dei Sistemi Locali del Lavoro di Caserta, Napoli, Salerno, Nola, Montesarchio, Solofra, Battipaglia, Castellammare, Torre del Greco” così come indicati nell’elenco allegato al decreto medesimo e di seguito:

Comuni del Polo Acerra – Marcianise – Airola:

Acerra,
Airola,
Arzano,
Caivano,
Carinaro,
Casandrino,
Casavatore,
Caserta Zona ASI,
Casoria,
Frattamaggiore,
Gricignano,
Grumo Nevano,
Marcianise,
Montesarchio,
Nola,
Somma Vesuviana,
Teverola

Comuni del Polo Castellammare – Torre Annunziata:

Castellammare di Stabia,
Napoli Orientale (Area SIN)
Torre Annunziata

Comuni del Polo Battipaglia – Solofra

Battipaglia,
Pontecagnano,
Salerno Zona Ind. Asi – Zona Cens. 65160001180,
Solofra